

---

**5° Laboratorio**  
**dei Direttori e Responsabili diocesani Irc di recente nomina**  
***“Le Indicazioni per l’Irc***  
***nel Sistema Educativo di Istruzione e Formazione”***  
Roma, sede CEI Via Aurelia 796 - Mercoledì 13 giugno 2012

**Introduzione ai lavori**

Mons. Vincenzo Annicchiarico  
Responsabile del Servizio Nazionale  
dell’Irc della CEI

Carissimi,

un caro benvenuto a tutti voi.

Il laboratorio che ci accingiamo a vivere ha come finalità generale quella di sostenere la qualità dell'Irc mediante l'impegno verso una formazione permanente degli Idr. Detto impegno risulterà sempre più evidente nella misura in cui sapremo riconoscere i bisogni formativi degli IdR, consapevoli del nuovo assetto scolastico e delle indicazioni dell'Irc, progettando una formazione integrata che coniughi non solo teoria e prassi, ma anche le fondamentali dimensioni dell'Irc: biblico-teologica, storico-culturale, antropologica, pedagogico-didattica.

Riflettere sullo statuto epistemologico della disciplina Irc, nel contesto del compito educativo della scuola, non è mai superfluo perché va sempre ricompreso in una realtà storico-sociale in continuo e rapidissimo cambiamento, attraversata oggi da una crisi di valori e di fede. L'Irc potrà essere davvero quello spazio educativo e culturale entro cui si affronta la ragionevolezza della fede e le sue dinamiche antropologiche, consapevoli che *“la stessa ragione dell'uomo, infatti, porta insita l'esigenza di “ciò che vale e permane sempre”* (BENEDETTO XVI, *Porta Fidei*, n. 10). In questa prospettiva e tenendo conto delle dimensioni fondamentali dell'Irc, del suo valore culturale, formativo ed educativo, saremo aiutati dal Prof. Sergio Cicatelli, Dirigente scolastico, attualmente in servizio presso il MIUR, a coglierne gli aspetti fondanti e quelli in evoluzione.

Le nuove Indicazioni dell'Irc per la scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, pubblicate con il DPR dell'11 febbraio 2010, e quelle provvisorie del Secondo Ciclo, pubblicate con la CM 70 del 3 agosto 2010, la cui versione definitiva è ormai verso l'imminente firma, richiedono un aggiornamento dei docenti su due fronti. Da un lato è necessaria la conoscenza delle Indicazioni dell'Irc non solo relative al segmento di scuola nel quale si insegna ma anche dell'impianto globale delle stesse. In questa prospettiva saremo aiutati dall'intervento di Don Cesare Bissoli, Bibliista e Professore emerito dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, nonché collaboratore del Servizio, comprenderemo, infatti, il “perché” e “in che modo” una lettura in verticale delle Indicazioni può essere utile e opportuna. Dall'altro lato è necessario approfondire la logica che sottende alle Indicazioni che è quella delle competenze. Oggi la scuola non si limita più a trasmettere saperi, o a perseguire obiettivi didattici, ma intende promuovere e far maturare competenze umane e professionali per crescere cittadini sempre più consapevoli e responsabili. Anche l'Irc, pienamente inserito nelle finalità della scuola, deve contribuire con il suo apporto specifico a questo fine e per

fare questo l'Idr deve essere aiutato a progettare e realizzare un'azione didattica nell'ottica delle competenze. In questo la nostra riflessione e il laboratorio sono guidati dalla Dott.ssa Rita Minello, Pedagogista esperta di processi e metodologie dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

La questione delle competenze non è certo una novità per la scuola che già da diversi anni ha iniziato a riflettere e discutere su questo tema, ma la riforma della secondaria di secondo grado l'ha resa più urgente. Il processo di riforma della scuola postula la revisione di una prassi didattica per adeguarla alle nuove esigenze.

Nel formulare a ciascuno l'augurio di un proficuo laboratorio lo faccio ricordando un passaggio delle indicazioni dell'Irc nel primo ciclo: *«Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e in conoscibili».*

Grazie e buon lavoro!